

Il Peso delle Prove: Perché la Corte Internazionale di Giustizia Probabilmente Condannerà Israele per Genocidio – e Cosa Significa per la Germania

La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) si trova a un momento cruciale della sua storia. Nel caso *Sudafrica contro Israele*, la Corte deve determinare se le azioni di Israele nella Striscia di Gaza costituiscono una violazione della Convenzione sul Genocidio del 1948. Se dichiarerà Israele colpevole, seguirà un terremoto giuridico e morale – che quasi certamente determinerà l'esito del caso parallelo *Nicaragua contro Germania*, in cui la Germania è accusata di complicità e istigazione allo stesso genocidio.

Ma se la Corte **assolvesse Israele**, le conseguenze sarebbero altrettanto storiche – seppur in una direzione più oscura. L'ICJ dovrebbe spiegare, in dettaglio esaustivo, perché un'ennorme e crescente mole di prove, precedenti e consenso di esperti sul genocidio *non si applica* in questo caso. Questa spiegazione dovrebbe essere non solo lunga, ma straordinaria – in sostanza **riscrivere decenni di giurisprudenza sul genocidio** per creare un'eccezione senza precedenti. In breve, **le azioni di Israele, le dichiarazioni dei suoi funzionari e la continua sfida agli ordini dell'ICJ hanno lasciato alla Corte poca scelta** se non quella di far rispettare la Convenzione sul Genocidio – e ritenere responsabili sia l'autore che coloro che lo hanno reso possibile.

Lo Standard Giuridico: Articolo II della Convenzione sul Genocidio

Secondo l'Articolo II della Convenzione sul Genocidio del 1948, il genocidio è definito come **atti commessi con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso**, inclusi:

- Uccisione di membri del gruppo,
- Causare gravi lesioni fisiche o mentali,
- Sottoporre intenzionalmente il gruppo a condizioni di vita calcolate per provocarne la distruzione fisica,
- Impedire le nascite, o
- Trasferimento forzato di bambini.

L'intento (*dolus specialis*) è ciò che distingue il genocidio da altri crimini. L'ICJ, insieme ai tribunali per il Ruanda e l'ex Jugoslavia, ha da tempo riconosciuto che **l'intento può essere**

inferito da un “modello di condotta”, specialmente quando alti funzionari fanno dichiarazioni dirette di intento. (Vedi: *Krstić, Akayesu, Bosnia contro Serbia*.)

Le Azioni Documentate di Israele: Distruzione per Progetto

Esiste ora un vasto e crescente archivio – raccolto da organi delle Nazioni Unite, ONG, indagini giornalistiche ed esperti indipendenti – che dimostra come la campagna militare israeliana a Gaza abbia coinvolto:

- **Uccisioni diffuse di civili**, incluse decine di migliaia di donne e bambini,
- **Distruzione di ospedali, scuole e rifugi per sfollati** sotto bandiera ONU,
- **Demolizione di infrastrutture idriche e impianti di desalinizzazione**,
- **Blocco sistematico di cibo, carburante e aiuti umanitari**, che porta alla carestia,
- **Spostamenti di massa**, trasformando Gaza in una “zona inabitabile”,
- **Uso di tattiche d'assedio e fame come armi di guerra**.

Questi non sono eccessi isolati o danni collaterali. Riflettono una **campagna coerente e sostenuta** mirata agli elementi essenziali della vita – in linea con l'Articolo II(c) della Convenzione: “*condizioni di vita calcolate per provocare la distruzione fisica di un gruppo*”.

Le Dichiarazioni di Intento: Gallant, Ben Gvir, Katz e Altri

Altrettanto condannatorie sono le **dichiarazioni pubbliche di intento genocida** fatte da funzionari israeliani ai massimi livelli, inclusi:

- **Il Ministro della Difesa Yoav Gallant**, che ha annunciato un “assedio totale” a Gaza dichiarando: “*Niente elettricità, niente cibo, niente carburante. Stiamo combattendo animali umani.*”
- **Il Ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben Gvir**, che ha apertamente sostenuto “*l'incentivazione della migrazione*” dei palestinesi da Gaza e dalla Cisgiordania.
- **Il Ministro dell'Energia Israel Katz**, che ha detto: “*Non accenderemo acqua né elettricità. Gli aiuti umanitari non saranno consentiti.*”

Queste non sono voci marginali. Sono rappresentanti ufficiali dello Stato, e le loro dichiarazioni sono state tradotte in politica. Secondo i precedenti esistenti dell'ICJ e dell'ICTY, **taли dichiarazioni esplicite di intento sono state accettate come prova forte di intento genocida**, specialmente quando combinate con una campagna di distruzione coordinata.

Le Misure Provvisorie dell'ICJ: Il Genocidio è Già “Plausibile”

Nel gennaio 2024, l'ICJ ha emesso **misure provvisorie** nel caso *Sudafrica contro Israele*, concludendo che **l'accusa di genocidio del Sudafrica era plausibile**. La Corte ha ordinato a Israele di:

- Prevenire atti di genocidio,
- Consentire gli aiuti umanitari,
- Punire l'istigazione,
- E riferire entro un mese.

Israele **non ha rispettato** queste misure. Gli aiuti sono ancora bloccati, la sofferenza civile si è intensificata e l'istigazione è rimasta impunita. Questo è più di una sfida – è potenzialmente un **ammissione tacita di intento genocida**.

Nel diritto internazionale, il mancato cambiamento di condotta dopo un avvertimento ufficiale dalla corte più alta del mondo suggerisce **conoscenza del rischio e volontà di proseguire comunque**. Trasforma un rischio plausibile in prova credibile di intento.

Il Problema dei Precedenti: E se la Corte Lasciasse Passare?

Se l'ICJ decidesse infine che Israele **non** ha commesso genocidio, dovrebbe spiegare:

- Perché **atti e intento che hanno superato la soglia del genocidio in Bosnia, Ruanda e Myanmar** non la superano quando commessi contro i palestinesi,
- Perché **dichiarazioni esplicite di alti funzionari** devono essere ignorate nonostante la coerenza con precedenti,
- Perché **carestia, distruzione di infrastrutture vitali e morte di massa** non bastano a provare una politica genocida.

Una tale sentenza non solo **creerebbe un doppio standard giuridico**, ma **distruggerebbe la credibilità del diritto internazionale**. E per giustificare questa eccezione, la Corte dovrebbe discostarsi dalla propria giurisprudenza e emettere probabilmente **l'opinione più lunga della sua storia**.

Nicaragua contro Germania: Il Prossimo Domino

Se l'ICJ dichiarerà Israele colpevole di genocidio, **il ruolo della Germania come principale fornitore di armi e difensore diplomatico** la renderà lo Stato più probabile a essere successivamente ritenuto in violazione. La Germania:

- Ha fornito armi durante l'assalto a Gaza,
- Ha difeso Israele davanti all'ICJ,
- Ha ignorato gli avvertimenti dell'ONU e delle ONG,
- E ha represso il dissenso interno.

Se Israele è colpevole, il sostegno materiale e politico della Germania potrebbe soddisfare i requisiti di **complicità e istigazione al genocidio** ai sensi dell'Articolo III(e). Il caso *Nicaragua contro Germania* dipende quindi direttamente dall'esito di *Sudafrica contro Israele*.

Conclusione: La Sfida come Conferma

L'ICJ è stata creata per impedire che i crimini del XX secolo si ripetano nel XXI. Le azioni di Israele a Gaza e **la sua mancata osservanza delle misure provvisorie dell'ICJ** pongono ora la Corte in una posizione in cui l'inazione avrebbe conseguenze altrettanto gravi dell'azione.

Continuando una campagna di distruzione di massa e privazione **dopo essere stata avvertita** che tali atti potrebbero costituire genocidio, Israele non ha solo testato la soglia giuridica – potrebbe aver **confermato proprio quell'intento** che rende il genocidio perseguitabile.

Se l'ICJ vuole preservare l'integrità della Convenzione sul Genocidio, deve rispondere con decisione. Qualsiasi cosa di meno non solo tradirebbe lo scopo della Convenzione, ma di chiarerebbe, in effetti, che alcuni Stati sono semplicemente **al di sopra della legge**.

E se l'ICJ scegliesse di scusare o respingere ciò che così tanti esperti e istituzioni credibili hanno già riconosciuto come un caso da manuale di genocidio, non tradirebbe solo la Palestina. Tradirebbe se stessa. Ridurrebbe la Convenzione sul Genocidio a uno strumento politico e il diritto internazionale a uno spettacolo. La Corte potrebbe non essere smantellata fisicamente, ma avrebbe **smantellato la propria credibilità**.

Se l'ICJ permettesse a Israele di farla franca, non sarebbe il mondo ad abbandonare la Corte. **Sarebbe la Corte ad abbandonare il mondo**.